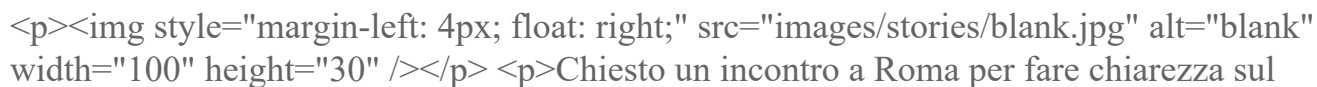


Il Mise richiama Basell

 Chiesto un incontro a Roma per fare chiarezza sul destino di Terni e Ferrara. A rischio il progetto di polo della chimica verde.

20 febbraio 2013 07:01

Il Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico Claudio De Vincenti ha inviato una lettera ai vertici di Lyondell Basell chiedendo di chiarire in tempi rapidi le intenzioni della società sul destino dei due siti industriali di Terni e Ferrara.



Nella missiva, De Vincenti propone ai vertici di Basell un incontro "da tenersi a stretto giro di posta per avere spiegazioni e poter quindi assumere 'decisioni certe e rapide'".

Nel capoluogo umbro, il gruppo petrolchimico ha fermato nel 2009 l'unità per polipropilene. Alle aeree dismesse, dove sorgono gli impianti, è interessata una cordata di imprenditori umbri guidati da Novamont, che vorrebbe riqualificare il sito creando un polo della chimica verde. Il petrolchimico di Terni è stato anche selezionato tra i nove progetti che saranno finanziati nell'ambito del bando Miur sui Cluster Tecnologici Nazionali. In particolare, nella città umbra potrebbe sorgere un polo nazionale per la chimica verde dei materiali, con investimenti intorno ai 40 milioni di euro.

Le trattative per la cessione dell'area vanno avanti da oltre due anni, con accelerazioni e repentini fermi. Di recente, secondo notizie di stampa locale, gli acquirenti avrebbero alzato l'offerta dagli iniziali 4 milioni a poco meno di 6,5 milioni di euro.

Il secondo nodo riguarda il Centro ricerche Giulio Natta di Ferrara, uno dei poli di eccellenza a livello internazionale di LyondellBasell. La società ha annunciato nei giorni scorsi ai sindacati una ristrutturazione delle attività, che prevede un taglio al budget di circa 11 milioni di euro sui 48 totali e un centinaio di esuberanti su 450 ricercatori.

© Polimerica - Riproduzione riservata